

Camera dei Deputati

Assemblea

Seduta di mercoledì 27 maggio 2009

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00540 dell'On. Roberto Cota e altri sulle ulteriori iniziative del Governo in materia di contrasto all'immigrazione clandestina.

Interviene il Ministro dell'interno, On. Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole D'Amico ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cota ed altri n. 3-00540, concernente ulteriori iniziative del Governo in materia di contrasto all'immigrazione clandestina, di cui è cofirmatario.

CLAUDIO D'AMICO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'attuale Governo ha avviato sin dal suo insediamento un indirizzo molto chiaro e inflessibile in tema di contrasto all'immigrazione clandestina, articolandolo in diverse direzioni: sia tramite l'adozione di provvedimenti d'urgenza, capaci di dispiegare in maniera immediata l'azione di contrasto, sia attraverso disegni di legge in via di approvazione, sia, infine, mediante un'intensa attività di negoziazione sul piano internazionale, come nel caso del Trattato con la Libia. Tutte queste importanti azioni hanno portato sia ad un miglioramento della sicurezza interna sia ad un blocco dei flussi di clandestini provenienti dal Nord Africa, che spesso diventavano manodopera della criminalità. Con questa interrogazione intendiamo chiedere al Governo quali ulteriori iniziative intenda assumere per proseguire nella linea, già meritoriamente intrapresa, di contrasto all'immigrazione clandestina.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, l'efficacia della politica del Governo per contrastare l'immigrazione clandestina, in particolare quella che arriva sulle coste meridionali partendo dai Paesi africani, è testimoniata dal fatto che da quando abbiamo messo in atto le politiche dei riaccompagnamenti e dei respingimenti, cioè dal 6 maggio scorso, si è praticamente azzerato il flusso, che era costante e in costante aumento, soprattutto in questi mesi, da parte di clandestini sulle coste siciliane, in particolare di Lampedusa. Peraltro a Lampedusa, che nelle cronache giornalistiche è stata sempre dipinta come il luogo dove un gran numero di clandestini si trovavano ammassati nel centro di prima accoglienza, oltre 2 mila persone (abbiamo avuto picchi anche superiori negli anni passati, con problemi di ogni tipo), sono lieto di annunciare che il centro è oggi sostanzialmente vuoto, perché le ultime venti persone, venti clandestini, tutti richiedenti asilo, sono stati portati nei centri di competenza dei richiedenti asilo. Questo non ci induce a smantellare il centro di Lampedusa, però il risultato che abbiamo ottenuto è quello che avevamo ipotizzato all'inizio dell'anno, quando io personalmente andai a Lampedusa e dissi: «L'intenzione del Governo è di bloccare gli sbarchi, perché Lampedusa torni ad essere l'isola che è, cioè l'isola del turismo». È una situazione che si è realizzata: questo grazie agli Accordi con la Libia, grazie all'impegno delle autorità libiche, grazie ai pattugliamenti congiunti, che sono partiti, grazie all'azione principalmente svolta dal Governo italiano, anche in nome e per conto di tutti gli altri Paesi europei, perché l'Italia è il Paese di ingresso in Europa da parte degli immigrati clandestini. È per questo che, anche se la situazione oggi è nettamente migliorata rispetto ai mesi scorsi, continuiamo a chiedere all'Unione europea quell'impegno che finora è mancato.

Nei prossimi giorni incontrerò in Italia i vertici del Governo libico in occasione, qualche giorno prima, del prossimo Consiglio europeo dell'interno e della giustizia, che si terrà il 4 e 5 maggio, per portare in quella sede la richiesta forte e condivisa, anche col Governo libico, di un impegno maggiore della Commissione europea per gestire l'immigrazione clandestina nel Mediterraneo, il contrasto all'immigrazione clandestina e l'aiuto ai Paesi da cui l'immigrazione parte, in particolare la Libia.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Amico ha facoltà di replicare.

CLAUDIO D'AMICO. Signor Presidente, signor Ministro, vi sono dei momenti in cui il nostro cuore, il cuore di noi parlamentari della Lega Nord, si riempie di orgoglio; e questo è uno di quelli (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*). Ci rendiamo infatti conto che la nostra azione sta portando dei risultati concreti, ci rendiamo conto che, grazie a un Ministro che con abnegazione e perseveranza continua sulla giusta rotta indicata dai tanti milioni di cittadini che lo scorso anno hanno portato il nostro movimento politico alla guida del Paese, si sta mettendo finalmente argine ad uno dei problemi più gravi del nostro periodo storico. Signor Ministro, nei primi quattro mesi e mezzo di quest'anno solo a Milano 25 donne sono state violentate, e in 23 casi il colpevole è un extracomunitario: lo sappiamo perché l'attività della Polizia è stata importante, e sono stati tutti assicurati alla giustizia. Quante vite sono state rovinate! E quante vite lo sarebbero ancora, se non si fosse messo un freno ai continui sbarchi di queste persone. Certo, non tutti gli extracomunitari sono delinquenti, e per questo è giusto effettuare delle verifiche prima del loro arrivo sul nostro territorio, e procedere poi, col supporto di tutta l'Unione europea, all'eventuale accoglimento di chi ne avesse i requisiti. Su questi temi, signor Ministro, avrà sempre un continuo ed incondizionato appoggio da parte mia, da parte di tutto il gruppo parlamentare della Lega Nord, da parte dei più di tre milioni di cittadini che alle scorse elezioni hanno dato il proprio voto al nostro grande movimento politico. Ma non solo: a dispetto delle sterili critiche di un'opposizione ormai senza più guida ed idee, avrà e continuerà ad avere sempre il sostegno della maggioranza dei cittadini di questo Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).